

LA CULTURA

Neuman: "Dalla testa ai piedi benvenute imperfezioni"



Un viaggio poetico, politico ed erotico che celebra il corpo in tutte le sue meravigliose imperfezioni. Una mappa letteraria dei corpi contro la dittatura di Photoshop. Giovedì 25 marzo alle 21 sui canali social e sul sito del Circolo dei lettori Andrés Neuman presenta "Anatomia sensibile" (Sur) con Daria Bignardi. Neuman compone trenta brevi testi dedicati alle parti del corpo.

FRANCESCO ROSSO - P. 50

Andrés Neuman Lo scrittore il 25 marzo sarà ospite del Circolo dei Lettori per presentare il libro "Anatomia sensibile" "Un modo diverso di intendere il corpo: con amore per i segni che il tempo lascia sulla pelle. Va costruita un'altra estetica"

"Benvenute nostre imperfezioni Dalla testa ai piedi è poesia ribelle"

L'INTERVISTA/1

FRANCESCO ROSSO

Un viaggio poetico, politico ed erotico che celebra il corpo in tutte le sue meravigliose imperfezioni. Una mappa letteraria dei corpi contro la dittatura di Photoshop. Giovedì 25 marzo alle 21 sui canali social e sul sito del Circolo dei lettori Andrés Neuman presenta "Anatomia sensibile" (Sur) con Daria Bignardi.

Con una prosa elegante, fantasiosa, piena di humour, esplorazioni linguistiche e un'intensa osservazione del mondo, Neuman compone trenta brevi testi dedicati alle parti del corpo: dalla testa ai

piedi, passando per collo, ombelico, genitali e gomiti ribellandosi contro i modelli opprimenti e i ritocchi compulsivi. In un'epoca di iperesposizione digitale ci invita a guardarci allo specchio e ammirarci sotto una luce nuova proponendo un ideale estetico dissacrante

e inclusivo che scardina i pregiudizi di genere e apparenza. **Cosa è l'anatomia sensibile?**

«Un modo diverso di intendere il nostro corpo e i corpi che ci circondano: con amore per le imperfezioni e i segni che il tempo lascia sulla pelle. Il corpo è un testo che racconta l'intera storia della nostra vita. Invece di cercare di cancellarlo o vergognarci, come vorrebbe l'industria cosmetica, è importante imparare a leggerlo con una sensibilità diversa. L'idea

del libro è questa: la letteratura illumina ciò che Photoshop rimuove».

Come è nato il libro?

«Stufo di canoni di bellezza ufficiali, bombardamenti pubblicitari, business cosmetico e negazione del naturale scorrere del tempo, ho pensato che fosse salutare cambiare paradigmi. Bisogna costruire un'altra estetica: una poesia ribelle».

Come descriverebbe il libro in tre parole?

«Benvenute nostre imperfezioni!»

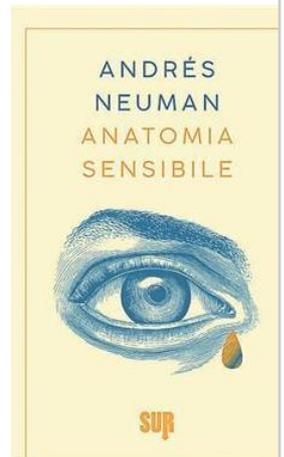
Quanto è bella l'imperfezione?

«Il poeta John Keats diceva che la verità è bellezza. Il nostro corpo sarà tanto più bello quanto più vero. Invece di vivere photoshoppando la nostra anatomia, è più saggio render-

la poetica. Quelle che chiamiamo imperfezioni sono un'opportunità per ripensare alle capacità di osservazione. Abbiamo un immenso territorio fisico che aspetta di essere valorizzato. Il libro propone una sorta di feticismo espanso che valorizza la pelle degli anziani, caviglie larghe, pance, smagliature. Si tratta di rivendicare le nostre imperfezioni come per una bellezza alternativa».

Come è cambiata l'idea di corpo in questo anno di pandemia?

«Stiamo vivendo un periodo



Un viaggio poetico, erotico e politico che celebra il corpo in tutte le sue parti e contro il potere di Photoshop. Si tratta di trenta brevi testi editi da Bur.

ANDRÉS NEUMAN
SCRITTORE ARGENTINO



I racconti valorizzano la pelle degli anziani, le smagliature e le pance. Cercano una bellezza alternativa



di presenza quasi esclusivamente digitale e, quindi, di fantasmagoria del corpo. È interessante il caso dei social network: vediamo un simulacro di esibizione che in realtà è un occultamento. Siamo sempre

in vista, ma quello che facciamo è omettere tutto ciò che non coincide con un canone fisico che riproduce una perfezione inutile. Penso che questa pandemia ci stia facendo dimenticare le infinite sfumature della nostra anatomia analogica. La vita non è un filtro! ». **Poesia, racconto, musica, sensualità. Cosa conta di più nel libro?**

«Mi piace pensarlo come una celebrazione tra diverse generazioni, identità di genere e generi letterari perché mescola le immagini e il ritmo della poesia, la brevità del racconto, la riflessione sociale del saggio e l'unità di un romanzo. Il punto di vista si eleva a voce corale e poligender, al di là della logica binaria con cui siamo stati educati».

Come vorrebbe chiudere questa intervista?

«Con la meravigliosa epigrafe della scrittrice Cynthia Ozick con cui si apre il libro: "Nessuno è al di sopra della biancheria sporca". Dietro ogni corpo apparentemente impeccabile c'è una montagna segreta di panni sporchi. Mi diverte pensare che la missione della letteratura sia indagare su quei vestiti sporchi e raccontare la loro storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

